

Fatti e cifre a proposito di „MERCATO – PREZZO – VALORE“

Il prodotto interno lordo (PIL) ingloba il valore di tutti i beni e servizi forniti come prodotti finali da un'economia all'interno dei suoi confini nazionali nel corso di un anno. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nel 2018 il PIL della Svizzera ammontava a 689'545 milioni di franchi, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista della sostenibilità va detto che il PIL costituisce una visione puramente quantitativa delle cose e non dice nulla sulla qualità dei servizi forniti. Per esempio, nel 2015 in Svizzera, circa un quarto dei costi del trasporto, pari a 89,7 miliardi di franchi, è stato speso per l'ambiente, la salute e gli infortuni.

UST: Mobilità e trasporti, rapporto statistico 2018 (de/fr)

In un mondo globalizzato, inoltre, si dovrebbe avere una visione che valica i confini nazionali e ci si dovrebbe porre altre domande: quali consumi intermedi realizzati al di fuori della Svizzera rendono possibile questo PIL all'interno del nostro Paese? A che prezzo vengono forniti questi consumi intermedi? Quale ruolo svolge in quest'ambito uno sviluppo sostenibile? Questa scheda informativa intende fornire informazioni utili per ri-

spondere a queste domande. Presenta inoltre strumenti di mercato che contribuiscono a dare il prezzo necessario anche ai beni immateriali come l'ambiente o la giustizia sociale.

Atlante delle catene d'approvvigionamento

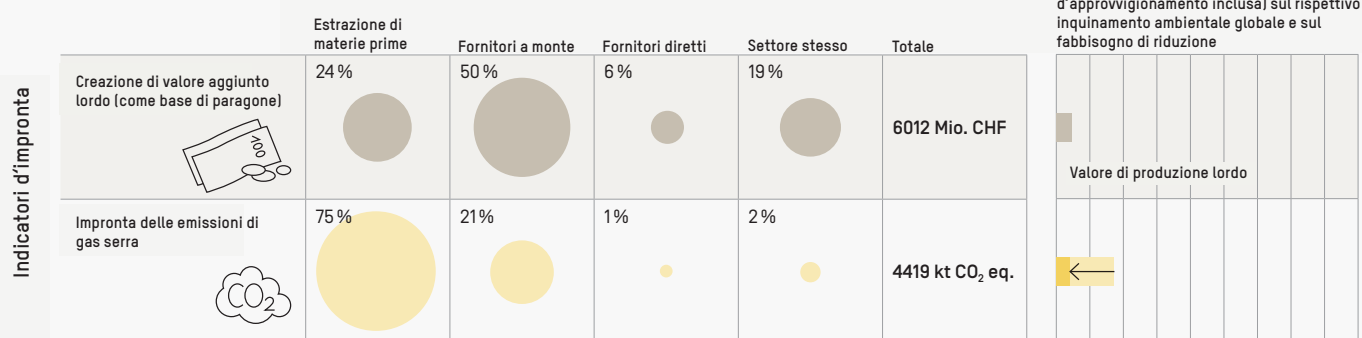
„L'Atlante delle catene d'approvvigionamento“, pubblicato dall'UFAM nel 2019, analizza la catena del valore, dall'estrazione delle materie prime al prodotto finito, per vari settori. Da un lato, si identifica la creazione di valore aggiunto per i principali livelli di creazione di valore aggiunto: estrazione di materie prime, fornitori a monte, fornitori diretti, settore stesso (vedere tabella sotto come esempio di lettura). Dall'altro, si documenta la quota dei vari livelli di creazione di valore aggiunto sull'impronta totale delle emissioni di gas serra, della biodiversità, dell'acqua, dell'inquinamento atmosferico e dell'eutrofizzazione di un settore. Inoltre, si determina anche il fabbisogno di riduzione per questi impatti ambientali in modo da poter diminuire la rispettiva impronta a un livello compatibile con l'ambiente.

Nella catena di valore aggiunto della „lavorazione della carne“, due terzi della creazione di valore aggiunto sono generati in Svizzera. Anche l'inquinamento ambientale è prodotto principalmente nel nostro Paese. A titolo di paragone, in Svizzera si genera solo il 40 percento della creazione di valore aggiunto nel settore dell'abbigliamento, mentre l'inquinamento ambientale è prodotto in modo significativo al di fuori dei nostri confini nazionali.

UFAM: Atlante delle catene d'approvvigionamento (de/en)



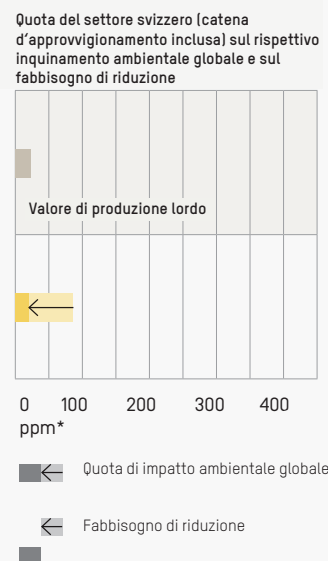
Esempio di lettura per il settore della lavorazione della carne: quota dei vari livelli di creazione di valore aggiunto nella creazione di valore aggiunto lordo e nell'impronta delle emissioni di gas serra.



Le colonne a sinistra della tabella (tramite i cerchi) mostrano l'impronta ecologica per ogni elemento della catena di creazione del valore aggiunto. La lunghezza delle barre nella colonna di destra mostra invece quanto siano rilevanti le singole impronte e quale sarebbe approssimativamente il livello di sostenibilità (in base ai confini planetari). Per una spiegazione dettagliata del grafico a barre/riduzione si consulti la fonte a pagina 20.

* ppm = quota dell'industria svizzera della rispettiva impronta globale in parti per milione (0/00000).

2 Si segnala che i fornitori diretti del settore agricolo sono inclusi nella categoria „Estrazione di materie prime“ e nel livello di sostenibilità non nei fornitori diretti.



Tasse d'incentivazione e certificati di riduzione delle emissioni

Il mercato determina il prezzo di una merce basandosi sull'interazione tra domanda e offerta. Gli strumenti di economia di mercato sono utilizzati per internalizzare i costi ambientali nei prezzi. Nell'ambito delle misure di politica climatica, in Svizzera questi strumenti sono la tassa di incentivazione sul CO₂ e i certificati di riduzione delle emissioni (cap and trade).

La tassa sulla CO₂ e i certificati di emissione sono elementi centrali della legge sul clima. La loro efficacia dipende dalla loro attrezzatura.

Nel nostro Paese, la tassa d'incentivazione sul CO₂ è riscossa, dal 2008, sui combustibili fossili come l'olio combustibile o il gas naturale. Questo rende i combustibili fossili più costosi, il che incentiva a ridurre i propri consumi e ad utilizzare maggiormente fonti di energia neutre in termini di CO₂ o a basse emissioni di CO₂.

Ogni anno, circa due terzi dei proventi della tassa sono restituiti alla popolazione e alle imprese a prescindere dal consumo. Un terzo della tassa

(al massimo 450 milioni di franchi) confluisce nel "Programma Edifici", il quale ha lo scopo di promuovere misure di riduzione delle emissioni di CO₂. Altri 25 milioni di franchi vengono investiti nel fondo per le tecnologie.

Le grandi imprese con un'elevata emissione di gas serra sono obbligate a partecipare allo scambio di quote di emissioni (SSQE), mentre le medie imprese possono parteciparvi a titolo volontario. I partecipanti al SSQE sono esentati dalla tassa d'incentivazione sul CO₂. Queste aziende possono emettere solo una certa quantità di CO₂ (cap). Se hanno bisogno di emissioni aggiuntive, devono acquistare i diritti corrispondenti in borsa (trade). Coloro che invece non esauriscono il loro contingente possono venderlo in borsa. Il costo dei certificati supplementari determina anche se un'azienda investe in certificati o in misure di riduzione del CO₂ nell'ambito delle proprie attività.

La tassa d'incentivazione sul CO₂ e i certificati di riduzione delle emissioni sono strumenti centrali per il raggiungimento degli obiettivi di protezione del clima fissati nella legge sul clima. La loro composizione (ammontare delle tasse) sottostà quindi al dibattito politico in seno alle Camere federali. Attualmente la tassa su una tonnellata di CO₂ ammonta a CHF 96. La prevista revisione della legge dovrebbe consentire al Consiglio federale di aumentare la tassa fino ad un massimo di CHF 210.

UFAM: tassa sul CO₂;

UFAM: scambio di quote di emissioni

Commercio equo e solidale

Come nel caso dello sviluppo sostenibile, anche il commercio equo e solidale tiene conto degli aspetti sociali, economici ed ecologici. In Svizzera, Fairtrade (Max Havelaar) è probabilmente il marchio più noto per i prodotti fabbricati e commercializzati in modo equo e solidale. Da Fairtrade, i piccoli agricoltori sono raggruppati in cooperative che devono raggiungere determinati standard nell'ambito del loro lavoro e sono controllati da un organismo di certificazione indipendente. Le cooperative beneficiano di prezzi minimi stabili e ricevono un premio Fairtrade, il cui impiego è stabilito democraticamente dai membri della cooperativa. Max Havelaar è una delle 25 organizzazioni nazionali Fairtrade riunite nell'organizzazione mantello Fairtrade International insieme alle reti di produttori che rappresentano complessivamente il 50% ciascuno.

www.maxhavelaar.ch

Labelinfo.ch

Si tratta di un servizio di informazioni sui marchi ambientali e sociali, gestito dalla Fondazione Pusch da quasi 20 anni. Il servizio offre attualmente informazioni, in tedesco e francese, su 135 marchi di qualità e 19 dichiarazioni. È quindi di gran lunga la banca dati di marchi più completa della Svizzera. L'economia e i consumatori dovrebbero essere informati in modo oggettivo sui marchi per essere così in grado di consumare in modo più responsabile.

www.labelinfo.ch

